

Meta Intervista, Guido Brunetti el'ambiguità del cervelloaa

Comune di Nemi

ASSOCIAZIONE DI NEUROSCIENZE

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

QUEL FASCINO AMBIGUO DEL CERVELLO

Guido Brunetti

20 Marzo 2014
ore 16:30
Palazzo Ruspoli, Nemi

SALUTI:
Alberto Bertucci, Sindaco di Nemi
Gabriele Sella, Sindaco
Sandro Caracciolo, Comandante Parco Carabinieri
Edoardo Boncinelli, Vice Sindaco Comune di Nemi
Ettore Pizzetti, Presidente Associazione NERI

INTERVENZIONI:
Carmelo Pizzetti, Docente UNO, Università di Roma
Roberto Muzi, Associazione NERI
Comunicazione, Formazione, coaching
Carlo Pizzetti, Psichiatra, medico UNO, Tor Vergata di Roma
Pierluigi Caporali
Guido Brunetti, autore del libro
"Quel fascino ambiguo del cervello"
Alessandra Libertini, Docentesse, "Treni e Regni"
Dati del Cervello

L'evento è rivolto a tutti i Cittadini, alle Associazioni, alle Autorità Civili e Religiose

INGRESSO LIBERO

ASSOCIAZIONE DI NEUROSCIENZE ROMANE - fondata nel 1998 - via IV Novembre 7 - www.vincitabelloni.com

Quel fascino ambiguo del cervello di Guido Brunetti

Il professor Guido Brunetti vive e lavora a Roma. Ha tenuto lezioni nelle Università di Roma, Lecce e Salerno ed è autore di numerosi libri che spaziano in più diversi campi delle neuroscienze, della psichiatria e della psicoanalisi. Autorevoli studiosi, citiamo per tutti il professor Raffaello Vizioli, neuroscienziato di fama mondiale, hanno definito Brunetti un "umanista- scienziato". Edoardo Boncinelli, altro famoso neuro scienziato, ha dichiarato che Brunetti è "uno dei pochi autori capaci di scrivere un libro sul cervello, la mente e la coscienza".

In occasione della presentazione del suo nuovo libro "Quel fascino ambiguo del cervello umano", avvenuta giovedì 20 Marzo a Nemi presso Palazzo Ruspoli, abbiamo rivolto alcune domande al professor Guido Brunetti.

Di cosa parla il ultimo libro?

Il mio libro "Quel fascino ambiguo del cervello umano" comprende 36 saggi che raccontano le splendide scoperte e i fantastici ultimi progressi della nuova scienza del cervello e della mente.

Nell'ampio gamma delle ricerche filosofiche e scientifiche non c'è argomento più affascinante di quello che cerca di comprendere il cervello e la mente. Per i neuroscienziati, è la sfida più rivoluzionaria del XXI secolo, la più grande e straordinaria avventura mai tentata dalla specie umana.



C'è una precisa motivazione per cui oggi ha deciso di presentare il suo libro nella cittadina di Nemi? Nemi è una terra che amo e che per me è il luogo dell' anima, della mia anima. Un luogo di poesia, magia e incanto dei Castelli Romani. Ogni volta che vi giungo, ed è una frequentazione costante -da anni la domenica siamo quasi sempre qui- Nemi ha il potere misterioso e magico di suscitare in me sempre nuove emozioni, rinnovando continuamente tutta la sua fascinazione. E' una condizione dello spirito che Seneca chiamava "integra levitas" (limpida leggerezza), in cui si è "governati dal buon Dio". A Nemi ho trascorso gli anni dell'adolescenza, studiando sino alla soglia del liceo nel collegio dei Padri Mercedari, portatovi dal direttore, che era stato un alunno di mio zio, ricevendo una solida formazione intellettuale, morale e spirituale, nel solco di quella familiare. Negli anni ho poi continuato a frequentare Nemi con la mia famiglia. Qui ho anche presentato altri miei libri e tenuto conferenze. Ci sono state poi anche alcune importanti iniziative realizzate con le scuole.

Perché ha scelto come titolo del suo libro proprio "Quel fascino ambiguo del cervello umano"? Il cervello è una struttura fantastica. E' stato paragonato ad un organo di chiesa, ad una sinfonia. Ma il

